

Da venerdì Final Eight di Coppa Italia: la parola al coach di Montegranaro e all'ala di Bologna

QUESTIONE DI ESPERIENZA

ROSSELLI (LAVOROPIÙ)

«È importante sapersi gestire»

di Damiano Montanari


Guido Rosselli, 35 anni CIAMILLO

La sconfitta di misura nel big match di domenica scorsa con Montegranaro è già stata archiviata. Guido Rosselli, leader della Fortitudo e grande protagonista contro la Poderosa con 23 punti, 8 rimbalzi, 13 assist (record stagionale) e 39 di valutazione, è già concentrato sull'impegno in Coppa Italia di venerdì, quando l'Aquila affronterà Biella al primo turno.

«Ci arriveremo dopo una buona gara nonostante la sconfitta contro una squadra che non è più corretto definire solo come rivelazione dopo ventitre giornate. Montegranaro è forte, è allenata bene, ha gerarchie ben definite, gioca un'ottima pallacanestro ed è capace di segnare canestri anche molto difficili nei momenti chiave della partita, come è accaduto contro di noi. Il ko fondamentale non ci cambia niente. Se avessimo vinto, avremmo dovuto conquistare altri quattro successi per la promozione diretta. Ora dovremo ottenerne sei. Il destino è ancora nelle nostre mani». **In questo momento la Coppa Italia è un obiettivo della Fortitudo?** «Veniamo da una settimana in cui

abbiamo disputato tre partite, facendo un grande sforzo. All'esordio con Biella dovremo cercare di essere tutti pronti. Penso che il coach allungherà le rotazioni. È importante: se vai avanti, devi giocare una partita dietro l'altra. Affronteremo la gara con Biella come tutte le altre: per vincere. Sapendo che poi ci attenderanno sette partite di campionato che saranno come sette finali».

Giocando in casa, Montegranaro sarà favorita?

«Chi gioca in casa ha sempre un grande apporto dal pubblico. Loro vengono da dodici vittorie consecutive in campionato, hanno organizzato l'evento e ci tengono. Cercheranno di far bene. Ma tutte le squadre che si sono qualificate sono competitive. Giocando ogni giorno, diventa difficile azzardare un pronostico. Basta guardare l'esito della Coppa Italia di Serie A vinta da Cremona».

Lei ha conquistato la Coppa Italia di A2 in quattro occasioni, con Rieti (2007), Veroli (2010, 2011) e Virtus Bologna (2017), realizzando il canestro decisivo nella finale proprio con Biella (69-68). Come si vince una competizione come questa?

«L'aspetto fondamentale è riusci-

re a gestire le energie e i recuperi. Poi serve anche un po' di fortuna. Se riesci a indirizzare presto la prima partita o la semifinale, magari puoi allungare le rotazioni». **Che gara sarà quella della Fortitudo con Biella?**

«Loro sono un buon gruppo che gioca bene insieme. Dopo un girone d'andata molto buono ha accusato un calo in quello di ritorno (attualmente è ottava, ndr) in un

Girone Ovest in cui regna l'equilibrio. La sua attuale posizione di classifica non significa granchè».

A questo punto della stagione, la Coppa Italia risulta un po' "fastidiosa" per la Fortitudo?

«No. È giusto che ci sia una competizione come la Coppa Italia di A2. Tra giocare e stare fermo scelgo sempre di giocare, anche se è vero che per noi sarà uno sforzo supplementare dopo la partita con Montegranaro finita dopo un supplementare e una settimana in cui abbiamo disputato ben tre gare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

